



AS IS

TODD BARTEL

Todd Bartel

As Is

*Dialogo tra le opere di Todd Bartel e
Salvatore Meo*

Testo critico di Kelli Bodle, Museum of Fine
Arts Boca Raton

11 marzo - 18 marzo 2024

Sala 1

Todd Bartel

As Is

Dialogo tra le opere di Todd Bartel e Salvatore Meo

Testo critico di Kelli Bodle, Museum of Fine Arts Boca Raton

Roma, 11-18 marzo 2024

In collaborazione con la Fondazione Salvatore Meo e l'Archivio Cosetta Mastragostino

Sala 1 – Centro Internazionale d'Arte Contemporanea

Piazza di Porta San Giovanni n. 10 - 00185 Roma

Tel 06 7008691

salauno@salauno.com | sala_u@hotmail.com

www.salauno.com

Edizioni Sala 1 n. 160

Fondatore: Tito Amodei

Presidente: Ottaviano D'Egidio

Direttrice: Mary Angela Schroth

Curatrice: Michela Zimotti

Pubbliche relazioni: Maria Biamonti

Collaboratori Sala 1: Camryn Smith, Clara Coupel, Paolo Parisella, Sara Sacchetti

Progetto Grafico: Gaia Ruggiero

Photo credits: Mary Angela Schroth, Paolo Parisella, Todd Bartel

Sito Todd Bartel: <https://toddbartel.com/>

Si ringrazia Cosetta Mastragostino, la Fondazione Tito Amodei e i Padri Passionisti della Scala Santa



Studio a Trastevere



Todd Bartel nello studio Cosetta Mastragostino

INDICE

TODD BARTEL E SALVATORE MEO: DIALOGO "AS IS"	06
AS IS STATMENT	08
PAESAGGIO E SIGNIFICATO	12
OPERE IN MOSTRA SALA 1	22
BIOGRAFIA	48



Panoramica opere di Salvatore Meo e Todd Bartel

TODD BARTEL E SALVATORE MEO: UN DIALOGO "AS IS"

Sala 1 negli ultimi due anni ha focalizzato la propria programmazione su una serie di progetti riguardanti il lascito d'artista. La nostra organizzazione vanta decenni di esperienza nel settore, iniziata con la gestione del lascito di Tito Amodei, il nostro fondatore, il cui archivio, studio e opere d'arte fanno parte del nostro complesso culturale. Dal 2004 Sala 1 è anche partner nella gestione della Fondazione Salvatore Meo, dedicata all'omonimo artista italo-americano (Filadelfia 1914 – Roma 2004), attivo nella Capitale dagli anni 50, pioniere nell'assemblage e amante dell'utilizzo di oggetti trovati per la realizzazione delle sue opere. Nel 2017 ci fu un'importante mostra di Meo al Boca Raton Museum of Art in Florida, che permise alla sua giovane associate curator Kelli Bodle di conoscere le opere dell'artista e successivamente organizzare una conferenza sul suo lavoro, durante un simposio sull'arte del collage (Kolaj Live) al Knoxville Museum of Art (Tennessee) nel 2021. Tra i partecipanti all'evento era presente anche Todd Bartel, che fu subito attratto dalle opere di Meo, il cui interesse venne rinnovato durante un viaggio a Roma nel 2022, a cui seguirà nel 2023 la proposta di una residenza d'artista da parte di Sala 1 e la Fondazione Meo. Importante contributo per la riuscita della residenza si deve all'Archivio Cosetta Mastragostino, un'organizzazione che collabora in modo continuativo con Sala 1, che ha offerto all'artista uno spazio nel proprio studio per la produzione delle opere. Queste ultime hanno costituito il corpo della mostra "As Is" (marzo 2024 a Sala 1), concepita da Todd Bartel in dialogo con le opere di Salvatore Meo. L'artista spiega la sua estetica in una lettera indirizzata a Sala 1 nell'agosto 2022, dopo la sua visita a Roma e allo studio Meo: "...Il mio neologismo "uncollage" è un concetto toccante per alcuni aspetti del lavoro di Meo e del mio. Nei nostri collages e assemblages, condividiamo l'uso ricorrente di materiali come sostituti di qualcos'altro - riferimenti poetici a cose che non sono fisicamente presenti ma suggerite.

Uncollage è una colla invisibile che collega le cose in situ con connessioni o ricordi di altre cose richiamate o altrimenti evocate. Il lavoro di Meo e il mio celebrano le cose ritrovate "così come sono". Faccio di tutto per lavorare con materiali trovati, prediligendo quelli segnati dal tempo, "l'invecchiamento" fa parte della mia estetica. Faccio questo nel mio lavoro da quando ho iniziato a realizzare collage. Da un lato, il lavoro di Meo insiste su un'estetica "così com'è" - spesso senza contenuto referenziale. Dall'altro, i titoli di Meo sono spesso referenziali e poetici... Il lavoro di Meo e il mio sono a volte divergenti e a volte si sovrappongono - con significativa congruenza di strategia e di estetica..."

Questa pubblicazione, realizzata in stretta collaborazione con l'artista, illustra l'intero progetto "As Is" come una sorta di diario di bordo, che ha concorso alla sua realizzazione - iniziando dalla residenza romana (novembre - dicembre 2023) con reportage fotografico dell'artista (Bartel è anche fotografo) nello studio di Roma della Mastragostino a Monte Verde Vecchio, proseguendo con la casa-museo di Salvatore Meo accanto alla Fontana di Trevi e nell'appartamento a Trastevere occupato da Todd durante il suo soggiorno a Roma, per arrivare alla mostra a Sala 1.

Nel catalogo è documentato anche l'allestimento di "As Is". In mostra opere cartacee e scultoree, prodotte utilizzando reperti trovati a Porta Portese e in altri luoghi visitati dall'artista. Le sculture, in oltre, contengono anche vecchi detriti trovati nello studio di Meo. Arricchisce la mostra un'accurata selezione di opere inedite di Meo, che evidenziano il dialogo fra i due artisti. Infine, meravigliose le cornici ideate da Bartel per poter vedere le opere cartacee fronte – retro, fondamentali per apprezzare e comprendere la raffinata tecnica usata dall'artista per realizzarle.

Il progetto non sarebbe stato possibile senza la generosità, il supporto e il prezioso contributo di Cosetta Mastragostino e la Fondazione Meo;

un ulteriore riconoscimento a Kelli Bodle per l'introduzione del catalogo, per il suo interesse per il lavoro di Salvatore Meo, ma soprattutto per averci fatto incontrare e conoscere Todd Bartel.

Infine, nulla sarebbe stato possibile senza Todd e la sua famiglia che hanno contribuito alla realizzazione di questa complessa ed eccezionale mostra. Continuiamo quindi a collaborare ed indagare il mondo degli artisti e i loro lasciti ... per "Riquadrare la Storia".

Mary Angela Schroth

Michela Zimotti

Roma, Marzo 2024



L'artista al montaggio

AS IS STATEMENT

...potrete vedere in essi una somiglianza con vari paesaggi ornati da montagne, fiumi, rocce, alberi, pianure, ampie valli e colline.

Leonardo da Vinci. Trattato della pittura, capitolo CLXIII - Il metodo di risvegliare la mente a una varietà di invenzioni

“Le parole “as” (come) ed “is” (è) descrivono perfettamente l'estetica dell'objet trouvé e la reciproca dedizione al collage e all'assemblage come formato creativo che accomuna il mio lavoro e quello di Salvatore Meo (Filadelfia 1914 – Roma 2004). Comunemente, “così com'è” denota una condizione esistente di qualcosa senza modifiche o miglioramenti. Ma come singole parole, offrono rispettivamente diversi livelli di confronto: ingredienti chiave di tutto il lavoro basato sul collage. Meo ed io spesso “aiutiamo” - per prendere in prestito l'uso del termine di Marcel Duchamp - l'objet trouvé aggiungendo ulteriori cose trovate, le nostre scelte iniziali enfatizzano sempre l'aspetto invecchiato, che contiene somiglianze intrinseche e qualità mentalmente trasportatrici. Mentre i nostri interessi e la nostra estetica condivisa sono sempre poetici, a volte il lavoro di Meo si occupa di similitudini, spesso, traspone ciò che è fisicamente letterale in una sorta di poesia visiva. Il mio lavoro riguarda sempre riferimenti metaforici, mescolati a citazioni reali, andando oltre il formalismo più puro di Meo, per abbracciare possibilità concettuali che illuminano la storia del paesaggio e dell'ecologia. I collage e gli assemblaggi As Is sono legati a un lavoro iniziato nel 2011. Ho iniziato la serie di collage Landscape Vernacular con la consapevolezza di aver accumulato una collezione di dizionari che abbracciavano due secoli e mi sono chiesto, più di dieci anni fa, se potessi trovare i volumi di dizionario precisi per documentare il mondo occidentale che eliminava gli “umani” dalla definizione di “natura”. Da allora, ho diligentemente ampliato la mia collezione di dizionari per trovare le illustrazioni ricercate. Pochi mesi prima di venire a Roma, ho raccolto due dizionari che dimostrano la “rimozione”. Ho trovato le prove che cercavo durante la mia permanen-



DOMINION

za artistica di luglio a Weir Farm (Wilton, CT) e ho ottenuto l'edizione finale del dizionario necessaria durante la mia permanenza romana alla Fondazione Salvatore Meo. As Is è tanto la realizzazione delle mie aspirazioni decennali quanto l'esplorazione di un'estetica condivisa. In concomitanza con la mostra As Is, la mostra Landscape Vernacular presenta la "serie dei genitori" all'Anna Maria College (Paxton, MA). Insieme, As Is e Landscape Vernacular fanno luce sulle cose scartate e sulla cultura occidentale. Per la serie As Is, ho lavorato con la raccolta di definizioni e citazioni varie sulla "natura" e ho limitato i miei materiali a ephemera romani e objets trouvés. Tra i materiali con cui ho lavorato ci sono quelli che ho trovato e acquistato mentre studiavo all'European Honors Program della Rhode Island School of Design a Roma tra il 1984 e il 1985, insieme a materiali di nuova acquisizione che ho comprato presso librerie antiquarie e venditori di Porta Portese nel dicembre del 2023. Ho anche raccolto e lavorato con materiali trovati per le strade di Roma, la maggior parte dei quali è stata ottenuta a Porta Portese durante le ore di pulizia dello scorso dicembre. Ho anche raccolto materiali di scarto dallo studio di Salvatore Meo per arricchire gli assemblaggi e i collage di As Is. Infine, ho consigliato opere di Meo da includere in As Is per offrire agli spettatori un confronto dal vivo tra i nostri rispettivi approcci alla creazione di composizioni. As Is presenta collage che si basano su materiali per la loro suggestiva somiglianza con qualcos'altro, in cui la carta bianca, macchiata d'acqua e "mangiata dai topi di biblioteca" diventa un cielo atmosferico o un paesaggio. L'immaginario di As Is solleva anche domande sulle condizioni globali, sulle "azioni" e sul fatto che le cose, così come esistono, debbano o meno rimanere tali.

Todd Bartel, Roma 2023

AS IS STATEMENT

...you will be able to see in them a resemblance to various landscapes adorned with mountains, rivers, rocks, trees, plains, wide valleys and hills.

Leonardo da Vinci. Treatise on Painting, Chapter CLXIII — The Method of Awakening the Mind to a Variety of Inventions

The words “as” and “is” perfectly describe the aesthetic of the objet trouvé and the mutual dedication to collage and assemblage as a creative format between my work and Salvatore Meo’s work (b. Philadelphia 1914–2004 d. Rome). As a common phrase, “as is” denotes an existing condition of something without any modifications or improvements. But as individual words, they respectively offer different levels of comparison — key ingredients of all collage-based work. While Meo and I often “assist” — to borrow Marcel Duchamp’s use of the term — the objet trouvé with additional found things, our initial selections always emphasize the weathered look, which holds inherent resemblances and mentally transportive qualities. Whereas our shared interests and aesthetics are always poetic, sometimes Meo’s work engages with similes, but most often, Meo’s work transposes what is physically literal into a kind of visual poetry. Whereas my work is always about metaphorical referencing, mixed with actual quotation, my work moves beyond Meo’s purest formalism to embrace conceptual possibilities illuminating landscape and ecology’s history. The As Is collages and assemblages are related to a body of work I initiated in 2011. I began the Landscape Vernacular collage series with the realization that I had accrued a collection of dictionaries spanning two centuries, and I wondered, over a decade ago, if I could locate the precise dictionary volumes to document the Western World removing “humans” from the definition of “nature.” Since then, I have diligently expanded my dictionary collection to pursue the wanted illustrations. Just a few months before coming to Rome, I collected two dictionaries demonstrating the “removal.” I located the evidence I sought during my July artist residency at Weir Farm (Wilton, CT) and

obtained the needed final dictionary edition during my Rome residency at the Fondazione Salvatore Meo. As Is is as much about realizing my decade-long aspirations as it is about exploring shared aesthetics. Concomitant to the As Is exhibition, the Landscape Vernacular exhibition presents the parent series at Anna Maria College (Paxton, MA). Together, As Is and Landscape Vernacular shed light on discarded things and Western Culture.

For the As Is series, I worked with the collection of definitions and various quotes about ‘nature,’ and I limited my materials to Roman ephemera and objets trouvés. Among the materials I worked with are those I found and purchased while studying at the Rhode Island School of Design’s European Honors Program in Rome between 1984 and 1985, along with newly acquired materials I purchased from antique bookshops and Porta Portese vendors in December of 2023. I also amassed and worked with materials found on the streets of Rome—most of which were obtained at Porta Portese during the clean-up hours this past December. I also culled discarded materials from Salvatore Meo’s studio to augment the As Is assemblages and collages. Finally, I recommended works of Meo’s to include in As Is to provide viewers with live comparisons between our respective approaches to composite creation.

As Is presents collages that rely upon materials for their suggestive resemblance to something else in which blank, water-stained, and ‘bookworm-eaten’ paper becomes an atmospheric sky or landscape setting. The imagery of As Is also raises questions about global conditions, “actions,” and whether or not things, as they exist, should remain as is.

Todd Bartel, Rome 2023



Studio a Trastevere

PAESAGGIO E SIGNIFICATO

Si rimane colpiti soprattutto dalla cura meticolosa che Todd Bartel mette nella tecnica e nel concetto dei suoi collage. In tutta la sua produzione c'è precisione, sia per quanto riguarda il complicato processo di taglio, sia per l'esatta definizione di una parola, come "paesaggio". La dedizione di Bartel nel seguire un'idea dalla radice, definisce alcuni dei lavori più importanti dal punto di vista semiotico nel collage di oggi. Più ci si addentra nelle sue immagini apparentemente diverse, più queste diventano universali. Ciò che un'immagine potrebbe significare prima facie, o anche simbolicamente, viene cambiato e caricato di un nuovo, più profondo significato, per gentile concessione degli attenti accostamenti di Bartel.

La storia del collage è la storia dello scavo, del taglio, dell'indagine e del ritrovamento. Attraverso l'intero lavoro di Bartel, in questa mostra in particolare, l'artista esplora il significato di essere un artista e uno studioso, considerando la definizione di paesaggio o composizione con il suo mezzo preferito: la carta. L'artista si rivolge innanzitutto alla sua storia e al modo in cui essa si intreccia con quella dell'artista Salvatore Meo. La fortuita somiglianza tra i due artisti lo ha spinto a creare questo nuovo corpo di opere, che ha giustamente intitolato *As-Is*.

Come predecessore di Bartel, Meo camminava per le strade di Roma raccogliendo detriti per creare assemblaggi e trovare il suo posto nel contesto dell'Italia del dopoguerra. Il lavoro di Bartel inizia con la sua idea unica di "paesaggio" e prosegue più avanti usando i suoi collage per spiegare cosa significhi per il mondo.

Artista e attivista per il cambiamento climatico, Bartel è molto attento all'uso delle risorse. La sua ossessione nell'evitare gli sprechi lo ha portato alla pratica del collage con i resti, in cui conserva i ritagli di collage precedenti e li integra in opere successive. La sua parola d'ordine per il cambiamento sociale è: "E se non ci fossero rifiuti?". L'utilizzo della tecnica del puzzle o del collage a incastro è stata la sua risposta. La sua autodefinita "fame di carta con storia",

si manifesta utilizzando carta con macchie o segni di invecchiamento. Dal punto di vista del processo, l'artista esprime questo atto attingendo ripetutamente alla sua storia personale per trovare un significato, come ad esempio il viaggio di ritorno a Roma per l'attuale mostra. Concettualmente, questo stimolo porta a un esame storico della definizione di "natura". Nelle fasi successive di sviluppo del suo lavoro, Bartel ha sperimentato vari materiali di partenza, come cataloghi d'asta, dizionari, mappe e testi storici sull'arte. La sua energia è inarrestabile quando individua il materiale "giusto" per portare avanti la sua esplorazione artistica e invitare alla contemplazione del significato di qualcosa così com'è.

Kelli Bodle

*Associate Curator, Boca Raton Museum of Art,
Florida*

Marzo 2024 (trad. Sara Sachetti)



Vermissage mostra

LANDSCAPE AND MEANING

One is impressed most with the meticulous care that Todd Bartel puts into the technique and concept of his collages. Over the entirety of his production, there is a precision — be it in terms of his intricate cutting process or the exact definition of a word, such as “landscape.” Bartel’s dedication to following an idea down to the very seed of its beginning reveals some of the most semiotically important work in collage today.

The deeper one delves into his seemingly dissimilar images, the more universal the images become. What an image might mean *prima facie*, or even symbolically, is changed and imbued with new, more profound meaning, courtesy of Bartel’s thoughtful juxtapositions.

The history of collage is the history of excavating, cutting up, investigating, and finding. Through Bartel’s entire body of work and this exhibition specifically, he explores what it means to be an artist and scholar, considering the definition of a landscape or composition using his preferred medium: paper. He turns first toward his history and how it dovetails with artist Sal Meo’s. The serendipitous similarity between the two artists has spurred him to create this new body of work, which he has aptly titled *As-Is*.

As a forerunner to Bartel, Meo walked the streets of Rome and collected detritus to create assemblages to understand his place in the landscape of post-world-war Italy. Bartel’s practice begins with his unique idea of “landscape” and works forward using his collages to explicate what that means for the world.

An artist and climate change activist, Bartel is very particular about his use of resources. His obsession with preservation led to the practice of negative remnant collage, where he retained the cuttings from previous collages and integrated them into future pieces. His watchword for social change is, “What if there was no waste?” Using the puzzle-piece, or interlocking collage technique was his answer.

With a self-described “hunger for paper with

history,” this manifests technically as using paper with foxing, staining, or aging. Process-wise, he expresses this by repeatedly mining his personal history for meaning — for example, the return trip to Rome for this current exhibition. Conceptually, this drive produces a historical examination of the definition of “nature.”

Through successive phases in developing his work, Bartel has experimented with various source materials, such as auction catalogs, dictionaries, maps, and historical art texts. His energy is unflagging when locating the “just right” found material to further his artistic exploration and invite contemplation into what something means *as-is*.

Kelli Bodle

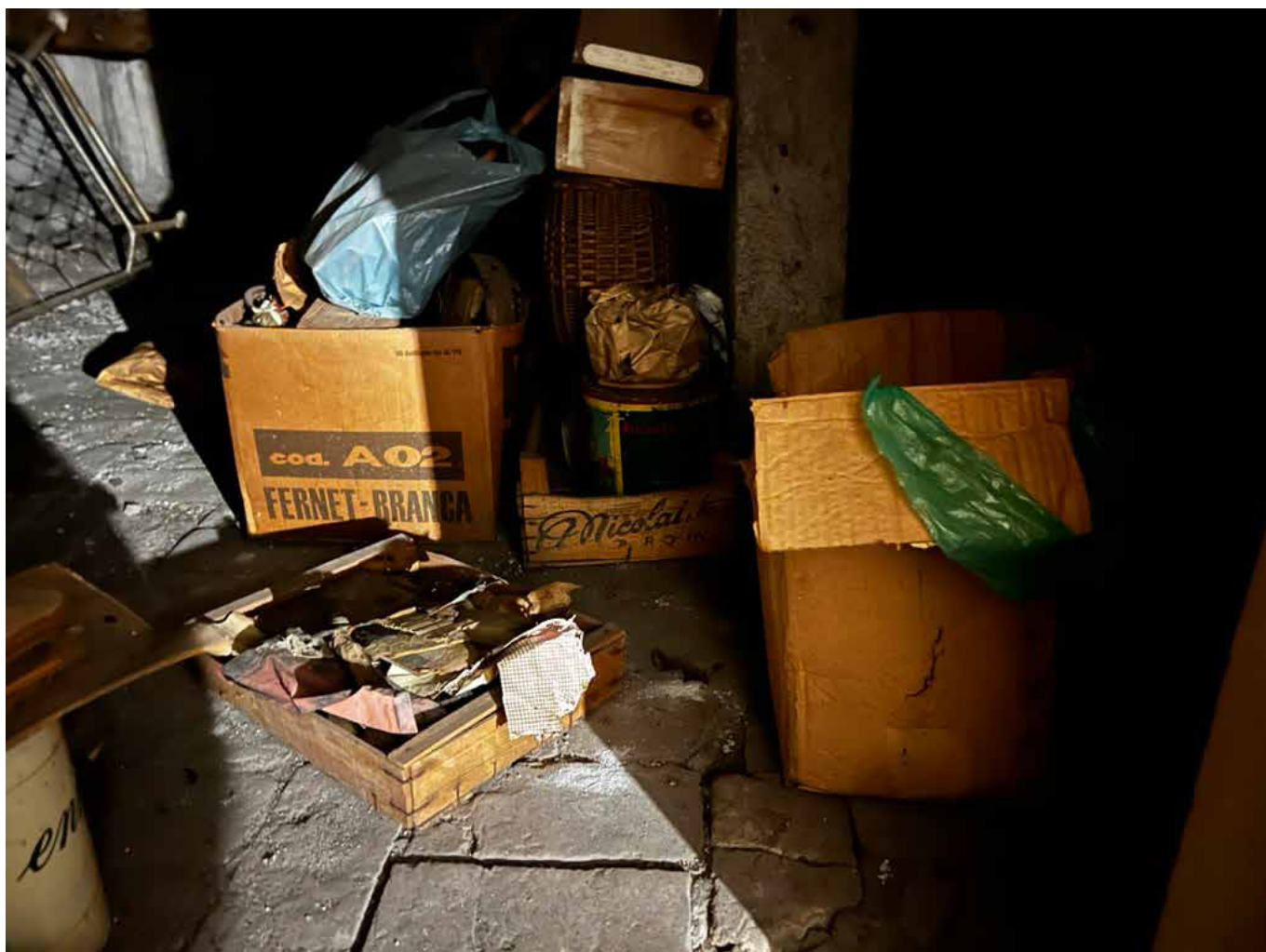
Associate Curator, Boca Raton Museum of Art



Todd Bartel durante la mostra



*Talin Megherian, moglie dell'artista,
assiste all'installazione*



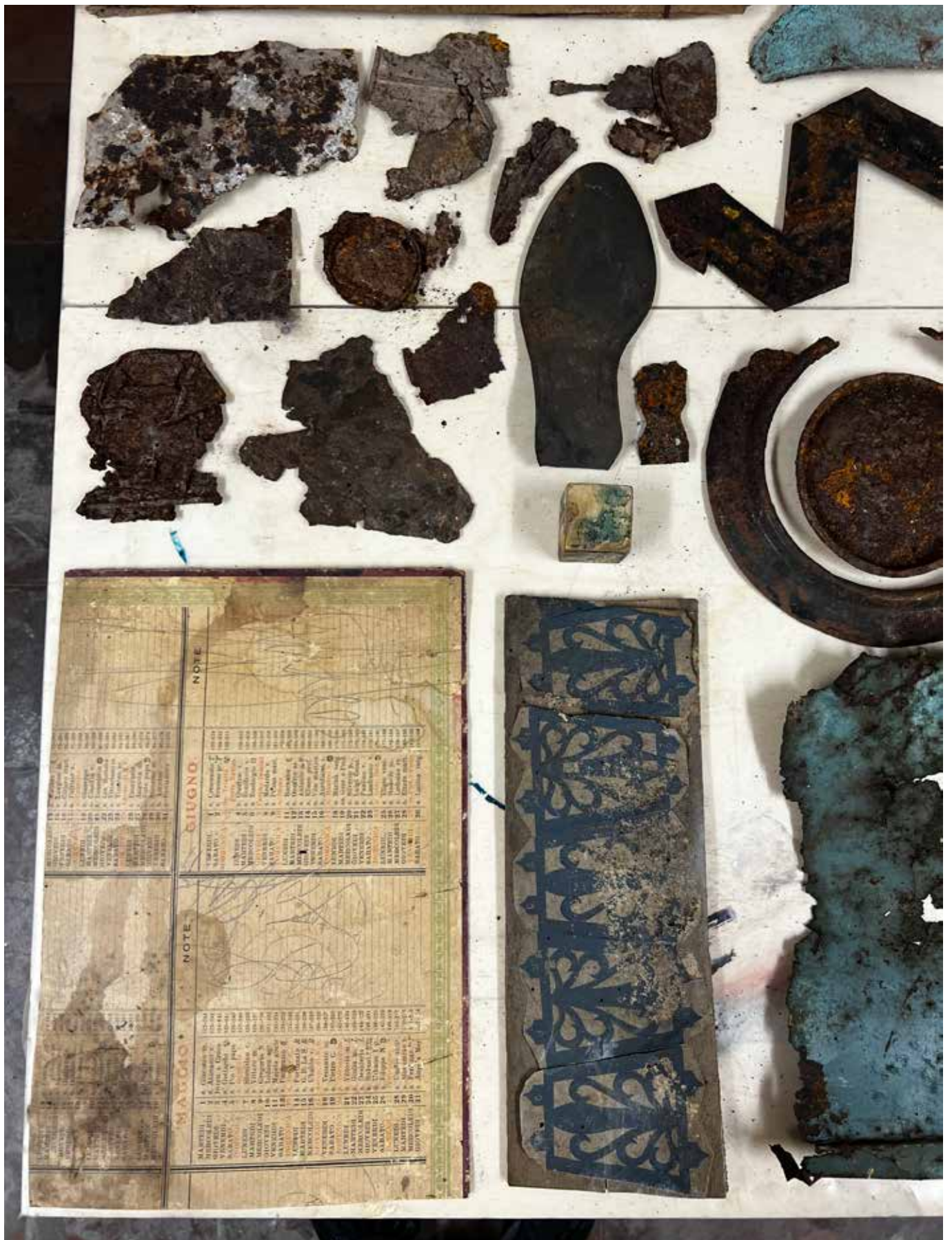
Fondazione Salvatore Meo



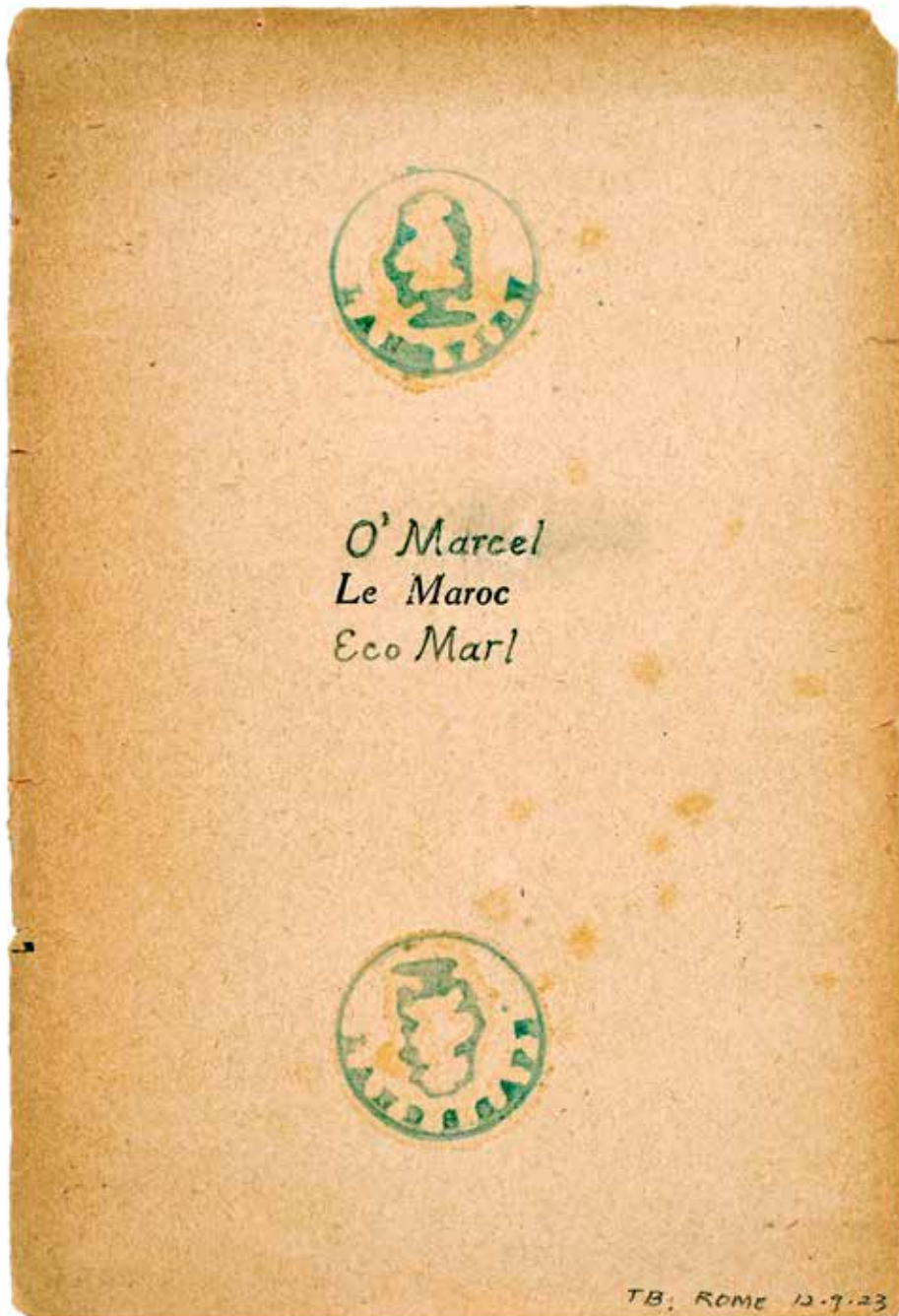
Fondazione Salvatore Meo



Studio Cosetta Mastragostino



**OPERE IN
MOSTRA A
SALA 1**



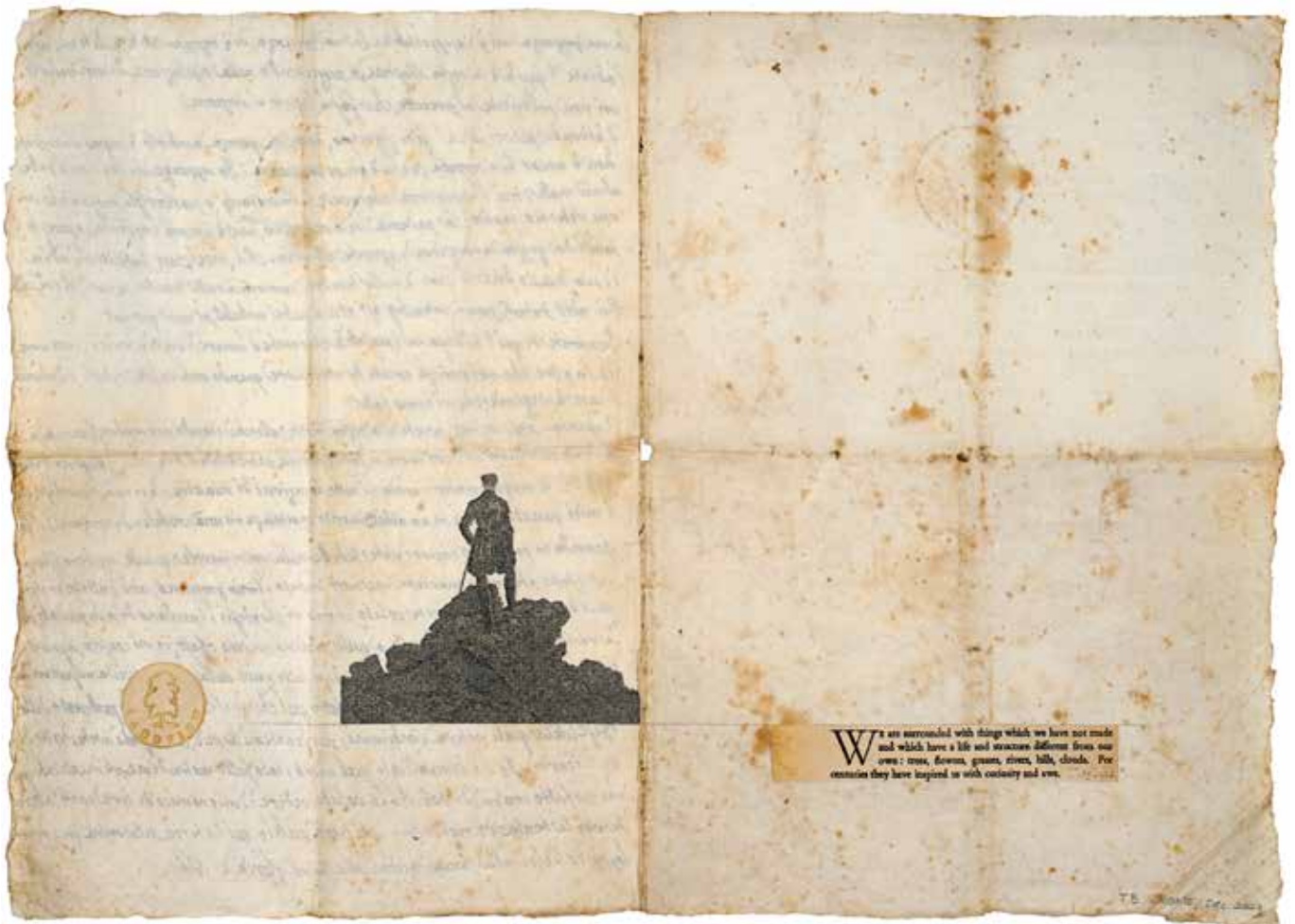
O' Marcel

[As Is No. 0]

December 2023

lemon juice, pencil on the front page of *Le Maroc*, (early 20th-century, author unknown)

6.5 x 4.375 inches



Surrounded

[As Is No. I]

December 2023

paper marquetry, lemon juice print, pencil and xerographic transfers on 20-century end-page cuttings inset into 19th-century Italian letter, document repair tape, 10.5 x 15 in
quote noted on verso: Kenneth Clark, *Landscape Into Art* (1949), Icon Editions (HarperCollins), New York, revised edition, 1991, p. 1



Once

[As Is No. II]

December 2023

paper marquetry, pencil, 19th-century Italian letter inset into 20-century end-page with xerographic transfer, document repair tape, 6.625 x 4.5 inches

quote noted on verso: Kenneth Clark, *Landscape Into Art* (1949), Icon Editions (HarperCollins), New York, revised edition, 1991, p. 1



Shaped

[As Is No. III]

December 2023

paper marquetry, lemon juice and ink print, pencil and xerographic transfers on 20-century end-page cuttings
inset into 19th-century Italian letter, document repair tape, 11.125 x 15 inches



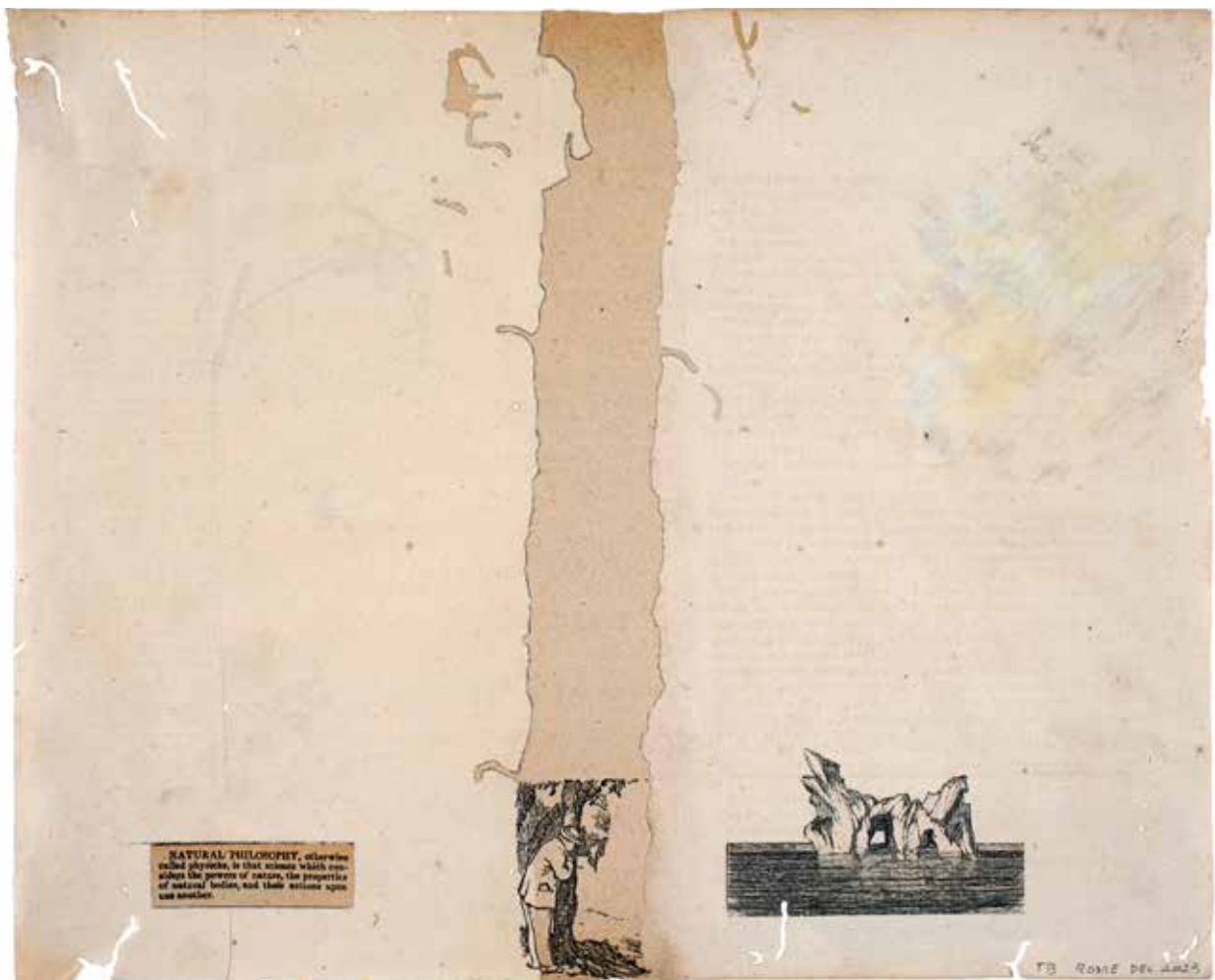
Nature is a continuous theater in which things and species (eventually man) are destined to enter and exit. In the meantime, coexistence of man and his environment means that each is going to have to compromise for the better of both.

TB ROMS/DEC/2023

Theater

[As Is No. IV]
December 2023

paper marquetry, lemon juice print, pencil, color pencil, gouache, and xerographic transfers on 20-century end-page cuttings inset into 19th-century Italian letter, document repair tape, 11 x 7.75 inches
quote noted on verso: Christopher Stone, *Should Trees Have Standing?* Discus Books/Avon, New York, special revised edition, 1975, p. 74



Actions

[As Is No. V]

December 2023

paper marquetry, pencil, watercolor, color pencil, and xerographic transfers on 20-century end-page cuttings inset into 19th-century endpapers, document repair tape, 9.875 x 12.25 inches quote noted on verso: Rev. J. L. Blake, A. Books/Avon, New York, special revised edition, 1975, p. 74



Dominion

[As Is No. VI]

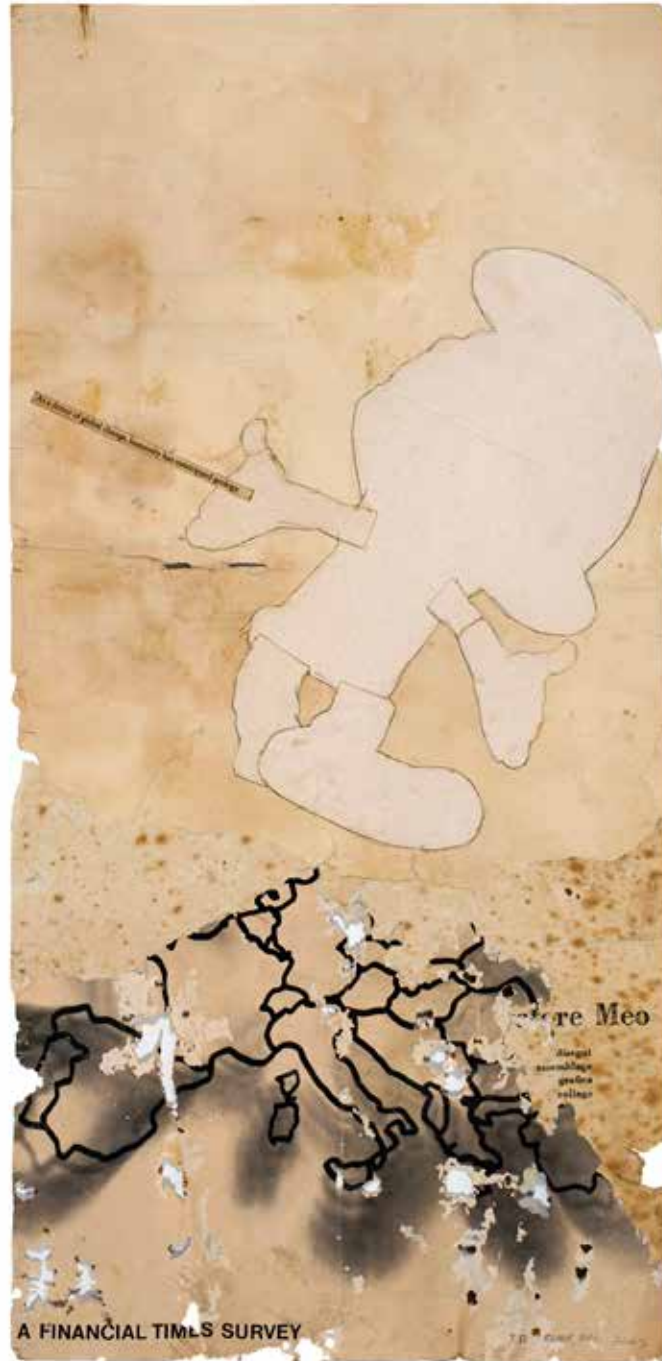
paper marquetry, xerographic transfer on 19th-century Italian letter, lemon juice prints, ink, pencil and xerographic transfers on 20-century end-page cuttings, and "bookworm" eaten 17th-century endpaper with xerographic transfer inset into 19th-century Italian letters, document repair tape
20.875 x 7.5 inches, quote noted on verso: Christopher Stone, *Should Trees Have Standing?* Discus Books/Avon, New York, special revised edition, 1975, p. 98



Perspective

As Is No. VII]

paper marquetry, xerographic transfers on 20-century end-page cuttings inset into 19th-century Italian letter, with lemon juice, watercolor, pencil, color pencil, document repair tape 7.5 x 10.375 inches
 quote noted on verso: Oxford American Dictionary, Ed. Eugene Ehrlich, Stuart Berg Glexner, Gorton Carruth, Joyce M. Hawkins, Oxford University Press, New York, 1980, p. 443



Driver

[As Is No. VIII]

paper marquetry, poster fragment collected by Salvatore Meo, Smurf print on cardboard and xerographic transfer on 20-century end-page cutting inset into Florentine book page (Book of Kings c. 1900), xerographic transfer on 20-century end-page cuttings, document repair tape

20.625 x 9.875 inches

quote noted on verso: Jedediah Purdy, *After Nature*, Harvard University Press, Cambridge, MA, 2015, p. 1



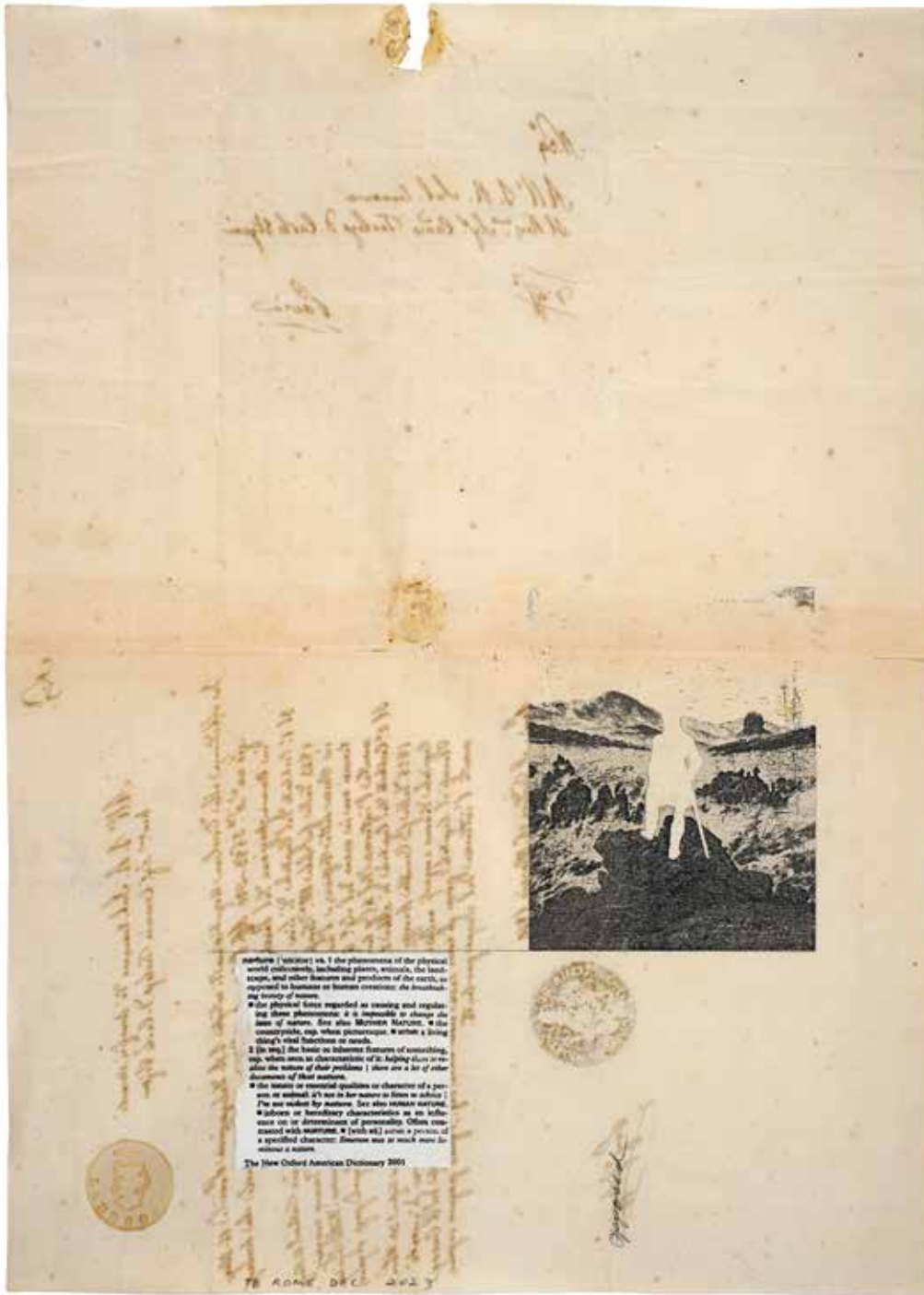
'Wilderness'

[As Is No. IX]

paper marquetry, pencil, xerographic transfers on 20-century end-page cuttings inset into 19th-century Italian letter, document repair tape

9 x 12.375 inches

quote noted on verso: Standing Bear (Oglala Lakota Chief), quoted by Amitav Ghosh, *The Nutmeg's Curse*, University of Chicago Press, Chicago, 2021, p. 64



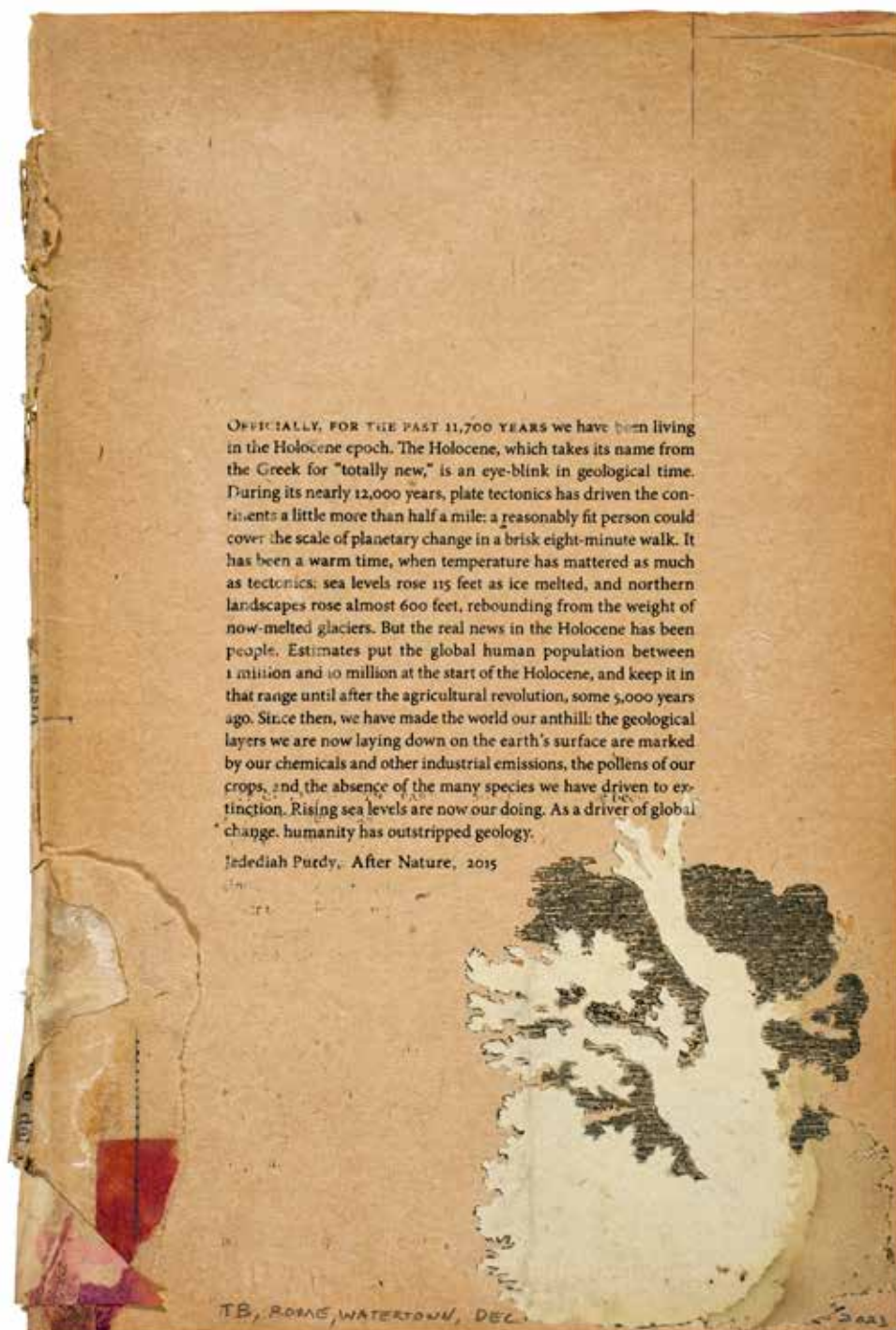
Opposed

[As Is No. X]

paper marquetry, lemon juice print, and xerographic transfers on 20-century endpaper cuttings inset into 19th-century Italian letter, pencil, document repair tape

14.75 x 10.5 inches

quote noted on verso: The New Oxford American Dictionary, Ed. Elizabeth J. Jewell, Frank Abate, Oxford University Press, New York, 2001, p. 1140



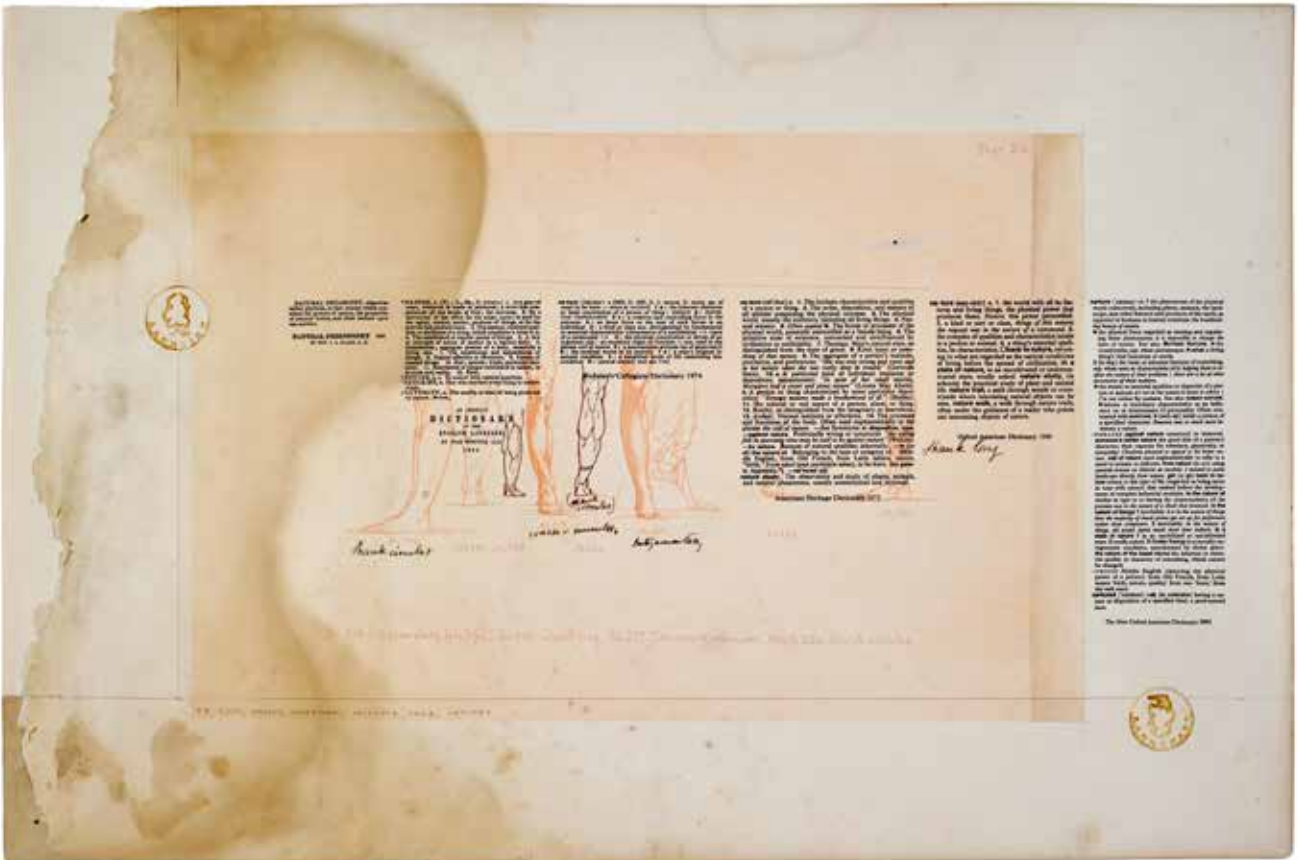
After Nature

[As Is No. XI]

paper marquetry, pencil, xerographic transfer on 20-century end-page cutting inset into 20th-century endpaper with xerographic print and pencil, document repair tape

8.875 x 6 inches

quote noted on verso: Jedediah Purdy, *After Nature*, Harvard University Press, Cambridge, MA, 2015, p. 1



Vanitas

[As Is No. XII]

xerographic print on water-damaged page (p. 32) from "Anatomy" by William Rimmer, Little Brown and Co., Boston 1877, with lemon prints on 20th-century endpaper cutting insets, document repair tape

13.5 x 20.5 inches

"Natural Philosophy" quote noted on recto



Grift (Feet)

2023

objet trouvé assemblage, ceramic doll feet, vintage iron, vintage Masonite found by Salvatore Meo

6 x 8 x 3.75 inches

with base 6 x 12 x 5 inches



Grift (Sole)

2023

objet trouvé assemblage, vintage iron, shoe sole and vintage Masonite found by Salvatore Meo

5.625 x 3.75 x 12.5 inches

with Masonite base 5.75 x 4.375 x 13.75 inches



Table Topic

2023

objet trouvé assemblage, plastic toy trees, nails, toy table on box top fragment found
by Salvatore Meo

6.125 x 7.75 x 3.625 inches



Cabinet of Plunders, 2023

objet trouvé assemblage, Italian red coral, toy bookcase, tree cross-section; wood buoy fragments and vintage toy block found by Salvatore Meo

13.75 x 7 x 7 inches



Swan Song
2023

objet trouvé assemblage, vintage iron, rusted wire, toy Victrola parts
15.875 x 7.25 x 6.75 inches



Salvatore Meo
Micro
Disegno su carta con cornice
Inv. 234
1959
Fondazione Salvatore Meo



Salvatore Meo
Sine Lettera
assemblage in box
1959, June
Fondazione Salvatore Meo
Found Object (saw)
c. 1960s



Salvatore Meo
Clinica Salus
(cornice anni novanta)
Tecnica mista (caffé?) su carta
1951
Fondazione Salvatore Meo



Salvatore Meo
Disegno su carta, con cornice
1958
Fondazione Salvatore Meo



Salvatore Meo
Senza Titolo
Assemblage
1980
Fondazione Salvatore Meo



Salvatore Meo
Via Etruria 42
Roma (Piazza Tuscolo)
Collage su legno
Inv. 8309
1951
Fondazione Salvatore Meo



Salvatore Meo

Oggetto in legno

Dall'installazione "La Mia Vita", studio dell'artista a Roma, anni sessanta-settanta.

Fondazione Salvatore Meo



BIOGRAFIA



Ritratto dell'artista a Trastevere studio

BIOGRAFIA

Todd Bartel ha conseguito un BFA presso la Rhode Island School of Design nel 1985, concludendo i suoi studi presso l'European Honours Program della RISD a Roma. Nel 1990, ha ricevuto la borsa di studio Jacob K. Javits (Dipartimento dell'Istruzione degli Stati Uniti, Washington, D.C.) e il Liquitex Art Materials Award. Ha conseguito un MFA in Pittura presso la Carnegie Mellon University nel 1993. Il lavoro di Bartel assume le forme di pittura, disegno e scultura in formato collage e assemblaggio. Il suo lavoro indaga le storie interconnesse del collage e del paesaggio e il ruolo della natura e delle risorse naturali nella cultura occidentale. Bartel ha ricevuto una borsa di studio del Connecticut Council on the Arts nel 2000 a sostegno della continuazione della sua serie correlata intitolata Terra Reverentia e Garden Studies. Bartel ha insegnato disegno, pittura e scultura alla Brown University, al Manhattanville College e alla Carnegie Mellon University, al Vermont College MFA in Visual Art, al New Hampshire Art Institute MFA in Visual Art, tra gli altri.

È stato critico ospite alla Rhode Island School of Design, critico ospite al Vermont College (dal 1999) e al New Hampshire Art Institute dal 2014. Bartel ha tenuto conferenze alla Alfred University, alla Western Connecticut State University, al Rensselaer Polytechnic Institute, alla Montclair State University, Chatham College tra gli altri. Il suo lavoro è stato esposto in tutti gli Stati Uniti. È il fondatore e direttore della Galleria Thompson della Cambridge School of Weston, una galleria dedicata all'indagine tematica. Bartel attualmente insegna disegno, pittura, collage, assemblaggio, arte concettuale e installazione artistica presso la Cambridge School of Weston, Weston, MA.

BIOGRAPHY

Todd Bartel received a BFA from Rhode Island School of Design in 1985 concluding his studies at RISD's European Honors Program in Rome. In 1990, he was a recipient of the Jacob K. Javits Fellowship (U.S. Department of Education, Washington, D.C.) and the Liquitex Art Materials Award. He earned an MFA in Painting from Carnegie Mellon University in 1993. Bartel's work assumes the forms of painting, drawing, and sculpture in a collage and assemblage format. His work investigates the interconnected histories of collage and landscape and the roles of nature and natural resources in Western culture. Bartel was awarded a Connecticut Council on the Arts Fellowship Grant in 2000 in support of the continuation of his related series entitled, Terra Reverentia and Garden Studies. Bartel has taught drawing, painting, and sculpture at Brown University, Manhattanville College and Carnegie Mellon University, Vermont College MFA in Visual Art, New Hampshire Art Institute MFA in Visual Art among others. He has been a guest critic at Rhode Island School of Design, a visiting critic at Vermont College (since 1999) and New Hampshire Art Institute since 2014. Bartel has lectured at Alfred University, Western Connecticut State University, Rensselaer Polytechnic Institute, Montclair State University, Chatham College among others. His work has been exhibited throughout the USA. He is the founder and Gallery Director at the Cambridge School of Weston's Thompson Gallery, a gallery dedicated to thematic inquiry. Bartel currently teaches drawing, painting, collage, assemblage, conceptual art, and installation art at The Cambridge School of Weston, Weston, MA.



Studio a Trastevere



Studio a Trastevere



Studio a Trastevere

Sala 1